Pioggia battente e vento gelido sulla città sempre sconvolta dall'alluvione

## Si aggrava la situazione a Firenze Mancano i viveri e resta il fango

L'autorevole quotidiano inglese chiama in causa Johnson

### Il Times su Kennedy: «Orribili le alternative alla versione ufficiale»

Appello dell'assessore all'Igiene perchè giungano cibo e acqua alla frazione di Ugnano — Anche a Santa Croce scarseggiano i viveri: centinaia di cittadini protestano a Palazzo Vecchio — Cresce Il numero dei bisognosi, ma la prefettura vuol dare un taglio ai soccorsi — Gravissima la mancanza di alloggi — Problemi di oggi e problemi di prospettiva

Dalla nostra redazione | pregato la stampa di lanciare | che non hanno alcuna prospet- | fatto gravissimo — la questura

FIRENZE, 23. Piove da due giorni. Su Firenze soffia un vento freddo. in molte strade è ricomparsa l'acqua, a causa delle fogne ancora ostruite dai detriti. Lo spettacolo che offre la città è ancora quello — con qualche lieve variante — dei aiorni immediatamente successivi l'alluvione. L'impressione che la situazione vada progressivamente, anche se non clamorosamente, a g gravandosi non è solo nostra. Proprio stamane, tanto per citare un ca- | glie, che con l'alluvione hanno

no, è una frazione del comune.

Che cosa significa dunque e tre i motivi concorrono a ren dere ancora più precaria la situazione di migliaia di famiso, l'assessore all'Igiene ha perduto la casa e il lavoro e

RIUNIONE A FIRENZE DOPO LE DISASTROSE ALLUVIONI NELLA REGIONE

### Province e Comuni toscani denunciano i limiti dei provvedimenti governativi

Costituita una commissione di sindaci e di presidenti delle Giunte provinciali per predisporre un documento contenente le proposte degli Enti locali per giungere alla modifica del decreto-legge del governo

ticolare le scelte prioritarie, e ir

primo luogo la difesa del suolo

e la regolamentazione delle acque

I rappresentanti degli Enti lo

cali toscani hanno convenuto in

fine di costituire una commissione

ristretta di presidenti delle Pro-

vince e di sindaci per un ap

profondito esame dei provvedi

menti emanati dal governo allo

scopo di predisporre un docu-

mento di proposta da presentare

ai parlamentari toscani e ai par-

titi. E ciò al fine di concordare

in sede parlamentare una posi-

zione comune tendente ad ap

portare al decreto governativo

le modifiche corrispondenti alle

posizioni e agli interessi degli En-

i locati toscani e delle popola

I presidenti e i sindaci, presen-

i alla riunione, hanno deciso poi

di prospettare al Comitato re-

gionale per la programmazione

piano regionale di sviluppo eco-

economica l'elaborazione di un

nomico nel quale, accanto a una

seria politica di tutela idrogeo-

logica del suolo e dei bacini

imbriferi, abbiano una posizione

preminente i problemi della rico-

nomia toscana. Per questo è sta-

sità di promuovere gli studi ne-

idrogeologica dei bacıni fluvial

della regione, quale premessa per

interventi organici in questo fon-

tanti degli Enti locali hanno inol

tre esaminato i problemi connes-

si alle scelte adottate dall'Enel

in Toscana. Si tratta di un pro-

e fino ad oggi ripetutamente ri-

chiesta ma mai convocata) al

pubblici della regione dell'atti-

vità e degli indirizzi seguiti dal-

Infine è stato deciso di pro-

porre all'ANCI e all'UPI la con-

dalle alluvioni e dalle mareggia

te per l'esame della situazione

messa a punto delle funzioni

dei compiti degli Enti locali al

fine di concordare una politica

amministrativa volta al ripristi-

no e allo sviluppo delle strutture

economiche sociali e culturali

l'Enel in Toscana.

delle zone colpite.

fine di una valutazione più pre-

uoni da essi amministrate.

Dalla nostra redazione

delle Amministrarappresentanti dei Comuni capoluogo della nostra regione hanno posto in rilievo in maniera unanime i grossi limiti del decreto legge governativo per gli aiuti alle popolazioni colpite dalle recenti, catastrofiche allu-Gli esponenti degli Enti locali toscani hanno preso in esame anche una serie di in:portanti iniziative che dovranno essere portate avanti con tempe stività per raggiungere l'auspicato obiettivo di una seria rinascita economica e sociale di Firenze e della Toscana. Tali decisioni sono state adottate nel corso di una riunione svoltasi a

Palazzo Medici-Riccardi. Alla riunione - promossa da Comitato di proposta per la rimenda calamità abbattutasi Gabbuggiani, rappresentanti delle Province di Arezzo, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena, l'assessore allo Sviluppo economico de la provincia di Firenze, Riccardo Degl'Innocenti, e i rappresentanti dei comuni di Grosseto, Pistoia

Sottolineata la gravità dei danni subiti in ogni settore dalle province collute, i rappresentanti degli Enti locali hanno preso in esame, come si è delto. recenti provvedimenti governa-tivi, i decreti del 9 e del 18 novembre scorsi, rilevando come s**e** da una parte si è avuta una certa tempestività nella loro e missione e in essi si possono no re alcuni elementi positivi, dall'altra se ne devono mettere in evidenza i grossi limiti di fondo. E cioè: un impegno finanziario beni pubblici e privati andati accoglimento del principio generale del completo indennizzo dei danni subiti da enti pubblici e privati, così come sarebbe stablema di grossa portata per cui to giusto dato il particolare tipo di calamità e dato il carattere si è convenuto di richiedere la della situazione economica e so- convocazione della conferenza ciale delle zone colpite: la ca- regionale dell'Enei (conferenza rente strumentazione prevista, peraltro espressamente prevista che — invece di prevedere quali dalla legge istitutiva dell'Ente organi operativi gli Enti locali territoriali — fa leva proprio su quegli organi statuali dei quali da ogni parte è stata rilevata la carenza tecnica e funzionale: l'insufficiente caratterizzazione, infine, dei decreti soprattutto in riferimento alla loro finalità, diretta precipuamente al ripristi no di ciò che era prima dell'alluvione e non configurante una legge di programmi organicamente inquadrabili nel più vasto ambito del piano regionale economica generale e per una

Dalla riunione di Palazzo Riccardi è emersa quindi la necessità che si provveda alla modifica e all'integrazione dei decreti nello spirito delle considerazioni avauzate dagli Enti locali affinche i provvedimenti legislativi definitivi abbiano, tra i lo-

un appello affinchè giungano liva concreta per il futuro. Fataiuti alle popolazioni di Ugnano, che sono da giorni senza viveri e senza acqua. E Ugnano non è a centinaia di chilo metri di distanza dalla città:

ciò? Che scarseggiano i viveri, che vi è disorganizzazione, che ormai si punta a smobilitare? Non è dato saperlo con esattezza: probabilmente tutti

> litari), dall'altro lato aumenta il numero della popolazione bi-Da notizie raccolte direttamente nei centri comunali, si avverte infatti la tendenza da parte della popolazione a rivolgersi più di prima ai centri per aiuti di vario genere: viveri, vestiario, informazioni di varia natura. Seano evidente

to sta che anche al centro di

soccorso di S. Croce, i viveri

-- che erano giudicati dal co-

mitato di zona insufficienti -

Vecchio per chiedere spiega-

che gli effetti dell'alluvione si che non sono stati direttamente colpiti e che hanno tentato, in un primo tempo, di provvedere al proprio sostentamento con mezzi propri, di fortuna, o con l'aiuto di amici e di parenti. Ora queste riserve si sono esaurite e l'esercito dei che hanno bisogno di assistenza, si allunga la nota di coloro che necessitano di un al loggio. La città attraversa una crisi profonda dalla quale si può uscire soltanto con un'azione coraggiosa, che faccia pressione sul governo affinchè alle misure adottate con il decreto governativo ne seguano

altre (indennizzi e crediti a ro punti caratterizzanti, sia il lunga scadenza con garanzia riconoscimento giuridico del di dello Stato, sospensione di ogni ritto al completo indennizzo sia tassazione per almeno 5 anni, l'adozione di misure più organiche per un'effettiva tutela delblocco dei fitti per almeno 5 le attività economiche minori anni, esclusione dell'aumento al fine di un loro consolida. di tutte le imposte dirette per mento e sviluppo e di un superamento degli squilibri setle zone alluvionate, ecc.) tali e territoriali già tipida permettere una ripresa delci della Toscana prima dell'allul'attività produttiva e in grado vione. In tale ambito, mentre dodi consentire la rapida soluzione di quello che è il problema più grave: quello degli alportate sostanziali modifiche al piano di sviluppo economico na L'Amministrazione comunale ha fatto presente la gravità

> della situazione esistente in questo settore, rivendicando un intervento massiccio per la costruzione di alloggi prefabbricati (per fronteggiare le esigenze più immediate) e in muratura. E' una richiesta giusta e necessaria, ma non si può costruire indiscriminatamente orunque. La fretta di realizzare non deve far perdere di vista quello che è il problema di fondo che le forze politiche e culturali sono chiamate ad affrontare: il problema, cioè. di ricostruire Firenze su basi nuove, secondo criteri moderni che trovano nel piano regolatore generale e nel piano intercomunale la base insostituibile per un programma di sviluppo urbanistico della città e del comprensorio. Operiamo in fretta ma con intelligenza, respingendo le assurde tesi, riaffiorate proprio in questi giorni, di coloro che vorrebbero edificare sui colli vicini, conservando alla città la

sua tradizionale struttura mo-Sul problema degli alloggi, sulle questioni della riprsa produttiva e commerciale e del risanamento dei vecchi quartieri, stanno già lavorando seriamente i comitati unitari di quartiere. Dai primi dati che si nanno, tisulla che nelle zon colpite dall'alluvione e che si tropano oltre la cerchia dei cisa da parte di tutti gli Enti riali, la situazione - che pare ritornata alla normalità — permane grave. Basti pensare, a questo riguardo, che nella zona di S. Jacopino e di Porta al Prato, il Comitato unitario (di vocazione di un'assemblea dei Prato, il Comitato unitario (di Comuni e delle Province colpiti cui fanno parte consiglieri comunali dei vari partiti, il parroco della chiesa di ria Boccherini, rappresentanti della CISL, dipendenti del teatro comunale e dell'ORUF) ha stabilito che 200 famiglie sono senza alloggio e di esse 139 sono in attesa di una sistemazione. Le

altre si sono sistemate in due

Carlo Degl'Innocenti | edifici sfitti, ma - ecco un

starebbe svolgendo indagini nei confronti di alcuni « abusivi ». Siamo all'inizio di un'azione contro i senza-tetto?

Questi problemi saranno og-

sono improvvisamente venuti a aetto di discussione sia nella mancare, tanto è vero che un prossima seduta del Consiglio centinaio di donne e di cittacomunale, che si riunirà probabilmente lunedì prossimo. dini del rione si sono recati questo pomeriggio in Palazzo sia in una riunione convocata dall'assessore Seravalli per sazioni. Mentre scriviamo, la riubato prossimo, alla quale prendranno parte i capi-gruppo, allo scopo di preparare la bozza munque, risultati a parte, è di regolamento per gli organismi democratici di quartiere chiaro che mentre da un lato (consigli). Si è appreso intan-(prefettura) si tende a restringere i soccorsi fino a tagliarli | to. da accertamenti condotti definitivamente o a ridurre le | dagli uffici dell'Ispettorato agrario, che nella provincia la forze impiegate nell'opera di soccorso (ieri, ad esempio, al alluvione ha provocato la perdita di 4 mila bovini e di 100 mercato centrale, si sono domila animali di bassa corte, vuti interrompere i lavori di ripulitura per mancanza di mi- per un danno totale di 1 miliardo di lire. I danni ai fabbricati rurali e ai concimi, che sono andati totalmente distrutti, ammontano invece a tre miliardi e mezzo.

Marcello Lazzerini

La Serenissima già in decadenza spese una somma smisurata per la difesa di Venezia



Una delle grosse falle apertasi lungo la diga di Pellestrina per la violenza delle mareggiate

# Lecco Rebbe uou iesiuo soldi per rafforzare i «murazzi»

Ora questa barriera, eretta a partire dal 1744, non basta più: la mareggiata l'ha sconvolta - L'ardito progetto di frate Coronelli: erigere una muraglia tutta saldata di marmo d'Istria - Eppure anche la Repubblica veneta temeva le «novità perniziose» - Il governo italiano ha dedicato dai 4 ai 6 milioni... annui

Dal nostro inviato

Marco Foscarini, patrizio veneto, riassumeva nell'anno di grazia 1761 la sapienza politica dell'ormai decadente Repubblica in un'unica frase: « impedir le novità perniziose e lassar le cose come le sta». A due secoli di distanza, dopo tutta quell'ira di Dio che si è riversata sulla città. Giuseppe Longo (non patrizio ma democristiano) rivete con volgare unzione sul Gazzettino il medesimo concetto: « l superficiali, al solito, credono che la salvezza della Serenissima sia una questione politica e scrivono, addirittura, che la s dovrà affrontare democratica-Chiacchiere. E' un grosso problema tecnico ». Niente de-

Taviani a Montecitorio

problemi dell'organizza-

zione della protezione civile

- punti di approdo e, in mag-

gravi - messi a nudo dalle

alluvioni dei primi di novem-

hre sono stati al centro del

discorso che il ministro del-

l'Interno Taviani, ha pronun-

ciato ieri dinanzi alla Com-

missione interni della Ca

mera, anche in risposta alle

questioni sollevate dai depu-

tati comunisti. Un discorso

nell'insieme realistico - che

di certo si distacca dall'acri-

tica difesa d'ufficio del go-

verno nel suo insieme portata

avanti da Moro —, anche se

qua e là condizionato da una

eccessiva esaltazione degli in-

terventi centrali. Dal discorso

si ricava il giusto riconosci-

mento del peso che nella im-

mane opera di salvataggio

delle vite umane, degli abi-

tati, dei beni, dell'assistenza

alle centinaia di migliaia di

colpiti dal disastro, hanno

avuto gli amministratori lo-

cali (delle Regioni, dei Co-

muni e delle Province) che

hanno validamente supplito

spesso (come abbiamo ampia-

ficienza dei poteri statali.

mente documentato) all'inef-

Intanto l'ailuvione ha messo

in luce l'esiguità degli orga-

nici del Corpo dei vigili del

fuoco; il ministro dell'interno

Il guaio è che le cose, oggi, sono arrivate a un punto tale che morte. I conservatori italiani, a differenza degli ultimi dogi, non sanno più conservare. Quando Marco Foscarini parlava, la Repubblica veneta erigeva i murazzi. Mentre Longo scrive, la Repubblica italiana li lascia abbattere. La differenza è sostanziale. Per vederla meglio, saliamo su questi famosi murazzi di cui tanto si discorre da quindici

Saliamo e vediamo dall'una e dall'altra parte, a perdita d'occhio, una diga in cui la pietra si alterna alla terra battuta, il marmo d'Istria al cemento. Oggi

LIMITI E PROBLEMI

DELLA DIFESA CIVILE

Riconoscimento dell'opera di soccorso alle popolazioni

alluvionate svolta dagli amministratori locali e dai gio-

vani — Sarà aumentato l'organico dei Vigili del Fuoco

sembra averne tratte insegna-

mento e ieri ha annunciato

di aver diramato agli altri

ministri il testo di un ddl per

l'allargamento di questi orga-

nici; in pari tempo ha affer-

mato che u governo non ha

alcuna intenzione di « milita

rizzare > il Corpo, perché

cnon c'è nessuna ragione di

Con quello degli effettivi, se

condo Taviani, occorre au

mentare anche il numero de

gli causiliari > (cioè colore

che compiono il servizio di

leva nei FFVV), che insieme

ai primi in questo frangente

hanno dato grande prova di

L'aumento degli «ausiliari»

potrebbe essere ottenuto con

l'arruolamento degli obiettori

di coscienza, che in tal modo

possono « risolvere il loro ri-

spettabile problema di co-

scienza», mettendosi al ser-

Nell'elogio il ministro del-

l'Interno ha accomunato i gio-

vani nonché militari di tutte

le armi e ha definito €am

mirevole » lo spirito di ripresa

Taviani - come abbiamo

accennato - ha poi analiz-

zato realisticamente lo stato

della protezione civile, deli-

neandone la funzione, per

delle popolazioni colpite.

vizio della comunità.

aonegazione.

vità perniziose, affinchè le cose i delle acque ha sollevato blocchi di parecchie tonnellate e li ha buttati indietro come ciotoli. ha scavato brecce, ridotto le cime. zo, per dirla col linguaggio lo cale) sta la laguna, e nella laguna sta Venezia. La città vive purchè il mare non la tocchi. Le onde furiose dell'Adriatico debbono spezzarsi contro gli ostacoli naturali o artificiali che mantengono la laguna immobile e tranquilla. Altrimenti le fondamenta dei palazzi verrebbero di velti e tutto, case e monumen-

ti, sarebbe svazzato via. Questo i veneziani lo sanno da una decina di secoli, da quando te per avere la protezione delle

l'oggi e l'avvenire, da lui ri-

tenuta ∢guerra di tutti gli

uomini contro le forze scate-

nate della natura ». La strut-

tura della protezione civile

ha detto il ministro – ha

sostenuto uno sforzo gigan-

tesco (i soli salvataggi indi-

viduali effettuati sono stati

32 mila); ma Taviani stesso

conviene che « non tutto sia

stato o sia perfetto». Note-

voli progressi sono stati ap

portati all'organizzazione, al-

tri dovranno perciò esserlo

nel futuro. Questo accenno è

stato collegato a una indiscre-

zione, secondo la quale l'ono-

revole Taviani si appreste-

in tutte le province di comi-

tati per la protezione civile,

cui concorrerebbero gli enti

Occorrerà, evidentemente.

vedere nel merito come sif-

fatti comitati saranno artico-

lati e come, ad esempio, nel-

l'ambito della protezione ci-

vile, saranno più organica-

mente inseriti i corpi specia-

Nell'intervento del ministro

hanno avuto una parte di ri-

lievo anche i problemi della

delinquenza (ha confermato

la lotta a oltranza alla ma-

fia), dell'assistenza e di al-

tri problemi di politica in-

lizzati delle forze armate.

locali e gli uffici pubblici.

rebbe a proporre la creazione

guerrieri antichi, protesse Vene-

pe Longo) questa scelta « politi ca », cercarono mezzi tecnici per conservare la laguna, disciplinarla e proteggerla. E viantarono pali nel mare, li imbottirono di canne e li sostennero con sassi, elevando così una cerchia punte di un riccio altri « speroni » di legno e di sassi per franaere le onde.

Questo scudo, come quello dei

gran porto », dicevano, Avendo

fatto (non dispiaccia a Giusep-

zia per secoli, grazie a una continua manutenzione che, ogni cinque anni, sostituiva i pali e ogni giorno rafforzava gli grgini. Così si continuò sino a quansimo di Vincenzo Coronelli, frate e cosmografo della Repubblica. non ideò un nuovo «ripparo» non più « di pali che sussistono ni « quası di perpetua durabilıtà. del tutto grezzi e rozzi » saldati a migliaia per formare e un solo smisurato corpo di peso immenso e si grande... che abbrac-

Queste ardite proposte, pubbli-

nale Veneto > nel 1716, rennero realizzate più tardi da Bernardino Zendrini, matematico della Repubblica. quasi quarant'anni di lavoro. La prima pietra reca infatti l'iscrizione « 24 Ap. 1744 ». Nel 751 venne consacrato il primo tratto daranti a Pellestrina e posta una lapide per annunciare che « i curatori delle acque po sero le colossali moli di solido siano conservati in perpetuo i sacri estuari della città e le sedi della libertà». Ma i lavori che già erano costati la smisurata somma di venti milioni di lire veneziane (centinaia di miliardi di oggi) rennero continuati sino al 1783 allungando i murazzi per una dozzina di chilometri e saldando così le isole esterne sino al lido in un unico blocco, appena incrinato dalle aperture dei

Questa fu l'ultima gloriosa inipresa della Repubblica, rolta a conservare almeno quanto resta ra, e compiuta « con sapientissima munificenza, in onta alle strettezze de' tempi e alla decadente prosperità», come scrive un omonimo del grande Foscolo. Purtroppo gli sconvolgimenti politici (ci scusiamo con Giuseppe Longo) fecero trascurare il baluardo appena costruito. Cosicchè nel 1825 una procella simile a quella di oggi distrusse gli arami presso Malamocco e sconvolse la laguna. L'imperatore Francesco vi investi allora un milione di lire austriache nel rap pezzamento delle difese e. in sequito stanziò ogni anno una somma rilevante per la manutenzione dei murazzi. Per l'esatiezza, nel solo decennio dal 1836 al '45. lire austriache 1.194.051; lire di allora equivalenti alle migliaia di oggi. Infinitamente di più, comunque, di quel che ha speso la nuova Repubblica italiana che si è limitata a stanziare dai quattro ai sei milioni anrui (di carta e non d'oro) con cui s'è costruito appena qualche esile muretto as-

ricchezza, « Grande-laguna-fa † sai più modesto delle « numero se migliaia di marmi» progettate da padre Coronelli. vernanti che rappresenta una precisa scelta politica di caratte

re nazionale (abbandono delle

città alla speculazione e disinteresse per ogni forma di urbanil'orlo dell'estrema rovina, poichè la città è oagi di gran lunga più esposta e meno difesa che ai tempi di Marco Foscarmi. In primo luogo, la geniale sapienza con cui la Repubblica Veneta regolava il regime delle acque ha ceduto il posto, dall'Otto cento in poi, a un disordine sempre più grave: moltissimi ru so no stati interrati per costruiri strade: molti canali sono stat scavati in profondità per farri passare le grandi navi: chilometri e chilometri quadrati di laguna sono stati prosciugati per ti, installazioni più o meno spe culative. Si è colmato e ruotato senza metodo, e senza pensare che rii e canali sono come le ve ne attraverso cui fluisce l'acqua cioè la vita di Venezia; senza

medicina troppo forte in un cor po indebolito dall'età. La sopravrivenza di Venezia legata alla massima immobi Ogni onda, ogni marca, ogni cor rente erode le sue fondamenta. Ora, non solo la tecnica moder na è nemica di questo stato o irimobilità e moltiplica le scossi (dalle eliche dei vapori a tutto il resto), ma l'infuriare della speculazione (altra scelta politica) impedisce di funzionare persino a quel rimedio puramente conservatore del « lassar le cose come

riflettere al fatto che qualsiasi

spostamento, qualsiasi creazione

paurosi sconvoluimenti, come una

nuove correnti, provocano

La conclusione di tutto quest è paurosa: da un lato le difes della città (i recchi murazzi) sono crollate in parte; dall'altro corpo esposto a un possibile urto è più debole d'un tempo. Co sicché una seconda invasione del mare in laguna, anche se meno riolenta di quella del 4 novembre scorso, provocherebbe danni in pensare che le acque, ritirandosi, potrebbero portare con sè il Palazzo Ducale, San Marco, ponti e monumenti, proprio come dini nelle disgraziate terre del

Un problema di questo genere, proprio per la sua grandezza e importanza nazionale, non si risolve perciò nell'ambito ridotto della tecnica. Ma è evidente, al contrario, che una buona solu zione tecnica dipende da una oculata ecelta politica e questa, a sua volta, da una volontà democratica. Altrimenti, per paura delle novità perniziose, si lasceranno perire Venezia. Firenze e il resto d'Italia. E non sarà una gran consolazione se, nella generale catastrofe, si salveranno il

Rubens Tedeschi

Gli interrogativi permangono e « brillano più vividi, con i loro dubbi di cospirazione e di silenzio »

#### Nostro servizio

l'operato della commissione Warren, di nuovi elementi critici portati dai giornali americani nel terzo anniversario d**e**ll'assassimo del presidente Kennedy, si è inscrito stamane, maspettatamente, il Times con una corrispondenza del suo redattore di Washington, L'articolo riprende una serie di dub bi e di elementi che, presi singolarmente, sono una pura registrazione di quanto in questi altımi giorni si va discutendo vivacemente sulla stampa e n**e**gli ambienti politici americani: ma, messi insieme, essi presentano tè lo stesso Times a scriverlo) «orribili alternative» alla tesi ufficiale e chiamano indirettamente in causa il president**e** Johnson che della commissione Warren fu non soltanto l'ide**a**tore ma ne segui costantemen

L'autorevole quotidiano lon dinese riporta un brano di Me**r**riman Smith, premio Pulitzer e testimone oculare dell'uccisione di Kennedy, particolarmente esplicito, anche se scrito con l'intento di difendere la ersione ufficiale: « Credere ad n.d.r.) implicherebbe il giudizio che in un modo o nell'altro to, alti membri del Congresso e abbiano partecipato a un mostruoso complotto per tenere nascosta la verità al pubblico». Il Times sottolinea che la testimonianza di Merriman Smith

Né - aggiunge la corrispon denza — i sospetti sono venuti meno quando si è saputo che il senatore Robert Kennedy per la pubblicazione, prima del 1968, del libro sull'assassinio scritto da William Manchester con la piena collaborazione del la famiglia Kennedy, libro che avrebbe compromesso le possibilità di rielezione del presi-

quello di altri, non hanno mes-

dente Johnson ». « E' stato anche detto -- scrive inoltre il Times - che i Kennedy, alimentandone la fiamma, non hanno mai abbanprietà esclusiva della leggenda (del presidente scomparso n.d.r.). Ma sta a loro, solo a loro usarla. La tesi è questa, che essa potrà portare il senatore Robert Kennedy alla Casa Bianca. Tale prospettiva appare gradita alla maggioranza de gli americani; ma il dramma non è ancora arrivato a questa

Velatamente, dunque, si in sinua la possibilità che i Kennedy ne sappiano di più, sul delitto di Dallas, di quanto fin qui non abbiano fatto mostra di sapere, e che si riservino di giocare la loro carta, ma sol tanto più avanti. Ma soprattutto si insiste sul fatto che gli interrogativi rimangono: « Non sono stati dimenticati per dolo roso oblio, ma brillano più vividi con i loro dubbi di cospirazione e silenzio ufficiale z.

E sullo stesso silenzio um ciale, cioè mal accetto dall'opi nione pubblica americana. Il Times si chiede: « La commis sione ha fallito, nel tentativo di rispondere a tutte le domande. oppure « era troppo consapevole di altre cause da scrvire >? r Queste stesse alternative — è la risposta — sono orribili da contemplare ». Perché, anche se il Times non lo scrive. le « altre cause da servire » per la commissione non potevano essere che la ragion di Stato, o la volontà di Lyndon Johnson

#### Giacimento petrolifero scoperto dall'ENI nel Golfo Persico

E' stata confermata la notizia del rinvenimento di un giacimento petrolifero in grado di produrre tra uno e due milioni di tonnellate all'anno di greggio nelle concessioni «Off-Shore» della SIRIP, la società italo-iraniana, promossa dall'ENI per le governo e gli amici di Giuseppe | ricerche petrolifere nel golfo Persico. Il giacimento è state individuato durante la perforazio ne di un pozzo esplorativa.